



http://digitaladdition.corriere.it - Per info: corriere.do@digitaladdition.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
In Italia EURO 1.50 | ANNO 143 - N. 62

MERCOLEDÌ 14 MARZO 2018

www.corriere.it

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63767510
mail: servizioclienti@corriere.it



Champions League

La Roma raggiunge la Juve nei quarti
di **Stefano Agresti** e **Luca Valdiserri**
alle pagine 44 e 45



Domani su 7

Il Neo Nordista e il Post Sudista
Ecco i tipi delle ultime elezioni
che sono stati sottovalutati
Antonio D'Orrico e **Beppe Severgnini**
a pagina 10 e nel supplemento



IL CENTRO POLITICO SVUOTATO

di **Angelo Panebianco**

La sconfitta di Matteo Renzi e la non-vittoria di Silvio Berlusconi sono spiegate, almeno in parte, dai loro errori. Una volta espressa la riprovazione per coloro (ne abbiamo visti tanti all'opera in questi giorni) che amano tirare il calcio dell'asino agli sconfitti o che si spertinano mentre corrono trafelati in soccorso dei vincitori, può essere utile riflettere sugli errori di Renzi e di Berlusconi per capire meglio dove siamo e dove stiamo andando. O, se preferite, per capire perché il «centro» del sistema politico (quello da cui dipende, ad ogni latitudine, la stabilità di una democrazia) si sia improvvisamente svuotato.

Il principale errore di Matteo Renzi — lo scrivemmo già in tempi non sospetti, prima del referendum costituzionale — fu di rompere il patto del Nazareno (forse non nella forma ma nella sostanza di sicuro), fu quello di convincere Berlusconi che stava lavorando gratis, che stava facendo il donatore di sangue, il portatore d'acqua a favore del governo Renzi senza ricevere nulla in cambio. Gettando Berlusconi fra le braccia dei suoi nemici Renzi creò le condizioni per la sconfitta dei «si» — un vero e proprio cappotto — nel referendum costituzionale dello scorso anno. Quella sconfitta è la principale causa della dérive elettorale toccata in sorte al Partito democratico un anno dopo. L'errore di Renzi ebbe l'effetto di spingere anche Berlusconi sulla strada sbagliata, sulla strada che conduce alla sconfitta.

continua a pagina 26

M5S bocchia il governo di tutti

Tensioni nel centrodestra, poi il mandato a Salvini: tratti anche con Di Maio

PARLA FRANCESCHINI
«Riscriviamo insieme le regole poi alle urne»
di **Aldo Cazzullo**



«Tutte le formule di cui si discute sono impossibili — dice il ministro Franceschini al Corriere —. Facciamo tutti insieme riforme costituzionali e legge elettorale, poi si torna al voto. Può essere la legislatura della svolta.»
a pagina 9



GIANNELLI
I Cinque Stelle dicono no a un governo istituzionale. Tensioni nel centrodestra, poi il via libera a Salvini per trattare: anche con i 5 Stelle. Martina si dimette da ministro. Padoa-Schioppa ci considera instabili.
da pagina 5 a pagina 13

IO, IL VOTO, L'ANCIEN RÉGIME
Il mio brutto risveglio
di **Alessandro Piperno**

Facciamo qui, ho pensato, aprendo gli occhi stupefatto, lunedì scorso dopo le elezioni: sono un reperto archeologico dell'ancien régime. Sfuggendo le mode, mi credevo immune dal disincanto: il voto mi ha smentito.
a pagina 37

MA SOTTO IL 40% PREVISTO DAL ROSATELLUM
Più donne in Parlamento
di **Renato Benedetto**

Il numero di donne elette, alla Camera come al Senato, è sotto la soglia del 40 per cento, quota prevista dal Rosatellum. Anche se in crescita rispetto al passato. Il partito con la maggior presenza femminile è il M5S, poi Ft e Pd. Ultimo: Liberi e uguali.
a pagina 13

UN'INDAGINE A NORCIA

Ma gli aiuti ai terremotati ora sono un reato?



di Fiorenza Sarzanini
Il Centro polivalente di Norcia
A Norcia la terra trema da un anno e mezzo. I cittadini sono anniati dalla paura e dallo sconforto di non poter mai più tornare a una vita normale. Hanno bisogno di essere rassicurati, di poter avere un luogo dove incontrarsi, un posto che li faccia sentire al sicuro. Quel posto è stato fino a ieri il Centro polifunzionale costruito grazie alla generosità dei lettori del Corriere della Sera e dei telespettatori de L47.
continua a pagina 21 **Piccolillo**



Rex Tillerson, 65 anni, ex segretario di Stato
Gina Haspel, 61 anni, prima donna a capo della Cia
Mike Pompeo, 54 anni, (ex Cia) al posto di Tillerson

Svolta di Trump: cacciato Tillerson, una donna alla Cia

di **Massimo Gaggi** e **Giuseppe Sarcina**

«Mike Pompeo, direttore della Cia, sarà il nostro nuovo segretario di Stato. Grazie a Rex Tillerson per il suo operato. Gina Haspel diventerà la nuova direttrice della Cia, prima donna scelta a farlo». Con questo tweet il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha ufficializzato quello che viene considerato un vero terremoto alla Casa Bianca e per la futura strategia diplomatica Usa. La cacciata di Tillerson, l'equivalente del ministro degli Esteri, sembra legata a dissapori sui negoziati con Teheran.
alle pagine 2 e 3

CHI È GINA HASPEL
La super spia e le torture

di **Guido Olimpio**
a pagina 3

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Raul Bova è un attore di grandi pretese. Vorrebbe che durante i suoi spettacoli il pubblico silenziasse il telefono o addirittura — sacrilegio! — lo spegnesse. E se gli spettatori non gli ubbidiscono, alterando la visione della pièce teatrale ad amabili conversari in viva voce con amici e parenti, egli monta su tutte le furie. Esce dal palco durante un monologo e si rifiuta di tornarci alla fine della rappresentazione per gli applausi di rito. È accaduto l'altra sera a Catania, ma poteva succedere ovunque: il telefonino ha unito l'Italia meglio di Garibaldi e la maleducazione inconspicua è il codice p.i.n. (preferisco interrompermi nuovamente) che accumuna i fratelli di selfie. Nessuno va a teatro con l'idea di disturbare gli altri spettatori e tantomeno

Spettatori squillo

Raul Bova. Così come nessuno è attraversato dal sospetto che la suoneria della Cavalcata delle Valchirie, sparata a tutto volume nello scompartimento del treno, possa infastidire gli altri passeggeri. Per preoccuparsi dell'effetto dei propri rumori sul prossimo, bisognerebbe preoccuparsi del prossimo: una pratica caduta in disuso. Ma ormai non ci si preoccupa neppure dell'effetto dei propri rumori su se stessi. Una volta uno andava a teatro per rifugiarsi in un altrove dove trascorrere due ore lontano da tutto, anche da sé. Ma adesso ogni disconnessione, ancorché momentanea, dal proprio ego, è considerata un lusso da artisti. Che poi questo Raul Bova non faceva la pubblicità dei telefonini?
© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOMACO IN TEMPESTA?

Geffer RIPORTA LA QUIETE

- 1) spegne dolore e bruciori
- 2) toglie il gonfiore dallo stomaco
- 3) combatte pesantezza e nausea

effervescente con triplice azione

È un medicinale che può indurre sonnolenza. Leggere attentamente il foglio illustrativo. AUT. MINISAL DEL. 10/01/2018